

MATEJ ŠEKLI

(Univerza v Ljubljani / Università di Lubiana)

*Declinazione e accentazione degli aggettivi della parlata di Jevšček presso Livek (dialetto sloveno nadiško)*¹

In the article declension and accentuation of adjectives in the local dialect of Jevšček near Livek (Municipality of Kobarid, Slovenia) of the *Nadiško* (Nadiža/Natisone) dialect of Slovenian are discussed, from the diachronic and the synchronic points of view. The descriptive-linguistic perspective presents the inventory of endings and their distribution as well as accent classes and their paradigms. The documented declensional-accentual paradigms of adjectives are the following: *s'tar stá:ra stá:ro, bí:ę bí:ela bí:elo / mó:dər mó:dra mó:dro, p'jan pjá:na pjá:no / čú:den čú:dna čú:dno, lesè:n lesè:na lesè:no, 'yoŋ ɣo'la ɣo'lo / dó:bər dob'ra dob'ro, bú:os bo'sa bosù:o / težà:k teš'ka teškù:o, mlá:t mlá:da mladù:o*. The historical-linguistic point of view determines the origin of endings and accent classes and also ascribes to the described morphological-accentual system its position in the context of Slovenian and other Slavic languages, in accordance to the theoretical pattern of Slavic historical-comparative morphological accentology.

1. Introduzione

Nel presente contributo vengono trattati sia dal punto di vista sincronico che diacronico la declinazione e l'accentazione degli aggettivi della parlata di Jevšček (it. Ieuscic) presso Livek (it. Luico) (comune di Kobarid, it. Caporetto, Slovenia), appartenente all'area dialettale slovena del *nadiško* (dialetto del Natisone/Nadiža)².

Da un punto di vista linguistico-descrittivo viene presentato il sistema morfologico-accentuale degli aggettivi, l'inventario, cioè, degli elementi pertinenti al medesimo e la loro distribuzione, nonché la loro fun-

¹ Per la stesura del testo è stato utilizzato il sistema dei caratteri ZRCola, elaborato da Peter Weiss al Centro di ricerca dell'Accademia delle scienze e arti slovena di Lubiana (<http://www.zrc-sazu.si>).

² L'informatore sul terreno era Leopold Šekli (nato nel 1939). Vorrei ringraziarlo di cuore per la sua indispensabile collaborazione.

zione e i rapporti che tra essi intercorrono. Concretamente si tratta dell'inventario di desinenze e della loro distribuzione rispetto al tema, delle classi accentuali e dei loro paradigmi. La prospettiva storico-linguistica, invece, permette di determinare per ogni singolo elemento del sistema descritto – nel caso specifico, le singole desinenze e le classi accentuali – l'origine protoslava e protoslovena. Le ricostruzioni protoslave sono possibili grazie all'ausilio dell'accentologia storico-comparata delle lingue slave, mentre quelle protoslovene sono risultato del confronto delle prime con le caratteristiche accentuali delle singole parlate slovene locali. L'abbinamento del commento storico-linguistico alla parte linguistica descrittiva rende possibile una comparazione genetica tra gli elementi del sistema linguistico del dialetto del Natisone e gli elementi di altri sistemi linguistici, sia nell'ambito dello sloveno che in quello di altre lingue slave.

2. Declinazione

Le categorie relative alla flessione dell'aggettivo sono il genere, il numero e il caso; inoltre gli aggettivi possono avere forme indefinite e definite. Tali categorie sono segnalate sugli aggettivi attraverso desinenza zero o desinenza non zero. Con la desinenza zero (*žl'ext člo'vek* 'persona cattiva', *žl'ext bá:ba* 'donna cattiva', *žl'ext prasè:* 'maiale cattivo') vengo flessi prestiti (cfr. ad es. *f'raj* 'libero' ← ted. *frei*, *γ'lix* 'dritto' ← m. a. ted. *glīch*, *švò:x* 'debole' ← ted. bav. *schwach*, *žl'ext* 'cattivo' ← m. a. ted. *sleht*) che non sono stati integrati nel sistema flessivo della lingua ricevente né nella loro forma semplice (come invece ad es. *hor no'ra no'ro* 'folle, matto, pazzo' ← ted. bav. *Narr*, *p'laυ plá:va plá:vo* 'blu' ← ted. bav. *plau*), né attraverso derivazione con suffissi della lingua ricevente (come ad es. *fá:jten fá:jtna fá:jtno* 'umido' ← m. a. ted. *viuh̥te*, ted. *feucht* + *-*ьнъ* -a -o, *frì:šen frì:šna frì:šno* 'fresco' ← m. a. ted. *vrisch*, ted. *frisch* + *-*ьнъ* -a -o, *í:čen í:čna í:čno* 'caldo' ← a. a. ted. *hizza*, m. a. ted. *hitze* + *-*ьнъ* -a -o, *špó:rkast špó:rkasta špó:rkasto* 'sporco' ← frl. *sporc*, it. *sporco* + *-*astъ* -a -o). Nel presente contributo verrà presa in considerazione la flessione secondo genere, numero e caso con desinenze non zero. In base ad una differenza semantica relativa alla determinatezza l'aggettivo distingue forme definite e indefinite.

Dopo l'articolo indefinito (nad. *en na no*)³, viene sempre utilizzata la forma indefinita, mentre dopo l'articolo determinativo (nad. *te*)⁴, che viene flesso con desinenza zero (*te stà:r, te stà:ra, te stà:re*) e funziona come proclitico, è sempre utilizzata la forma definita.

2.1. *Inventario delle desinenze*⁵

-ø/-i	-eɣa	-emu	= NOM SG/GEN SG	-en	-en
-a	-e	-i	-o	-i	-o
-o/-e	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
-i, -e	-ex	-en	-e	-ex	-mi/-imi
-a, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 1 - *Inventario delle desinenze aggettivali*

Le desinenze possono essere atone o toniche, quelle toniche, a loro volta, brevi o lunghe, quelle lunghe, ulteriormente, con intonazione o circonflessa (discendente) o acuta (ascendente).

a) Desinenze atone:

-ø/-i	-eɣa	-emu	= NOM SG/GEN SG	-en	-en
-a	-e	-i	-o	-i	-o
-o/-e	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
-i, -e	-ex	-en	-e	-ex	-mi/-imi
-a, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 1a - *Inventario delle desinenze aggettivali atone*

³ L'articolo indeterminativo *en na no* deriva dal numero cardinale nad. *a'den ad'na ad'no* 'uno' < psl. **edъnъ *edъnā *edъnō* con riduzione della sillaba iniziale *ad-* in posizione atona; mostra una flessione con desinenza non zero (*neya nemu* etc.) e si comporta sintatticamente come proclitico.

⁴ L'articolo determinativo *te* deriva dal pronome dimostrativo prossimale *tè:l tá:la tù:ole* 'questo' attraverso generalizzazione del tema *tè:l-* per tutti i generi, casi e numeri grammaticali e riduzione della *-l* finale in posizione atona. Sull'origine del pronome dimostrativo per l'espressione della deissi nel dialetto *nadiško* cfr. Logar (1996a (1967)).

⁵ Nelle tabelle sono ordinati in direzione orizzontale le forme dei casi (in ordine seguente: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, locativo, strumentale) e in direzione verticale le forme di numeri e generi grammaticali (in ordine: singolare maschile, singolare femminile, singolare neutro, plurale, duale. Al NOM PL e NOM DU occorrono due desinenze distinte, una per il maschile ed una per il femminile e neutro (le forme del NOM PL e NOM DU del femminile e del neutro sono identiche).

b) Desinenze toniche:

—	-e'ya	-e'mu	NOM SG/GEN SG	^l en	^l en
^l a	^l e	^l i	^l o/-ò:	^l i	-ó:
^l o/-ù:o	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
^l i/-ì:, ^l e/-è:	^l ex	^l en	^l e/-è:	^l ex	-i'mi
^l a/-à:, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 1b - *Inventario delle desinenze aggettivali toniche*2.2. *L'origine delle desinenze*

Non è sempre possibile determinare con la massima certezza l'origine delle desinenze. Dal punto di vista diacronico le desinenze del nominativo e dell'accusativo, sia delle forme indefinite che definite, sono assai trasparenti, mentre risulta alquanto problematico stabilire l'origine delle desinenze degli altri casi.

2.2.1. *Nominativo e accusativo*

Le desinenze delle forme indefinite del nominativo e dell'accusativo del dialetto *nadiško* continuano le desinenze nominali del protoslavo, cioè le desinenze aggettivali non composte. La distinzione originaria tra le desinenze forti e deboli del protoslavo occorre solamente al nominativo singolare (psl. *C-o ~ *C'-e). Negli altri casi, in cui le forme si distinguevano originariamente per l'appartenenza alla declinazione forte o alla declinazione debole, si è generalizzata la desinenza debole, similmente a quanto avvenuto nella declinazione dei sostantivi (NOM PL F, ACC PL M/F *C-ę).

	nadiško	sloveno comune	protoslavo
NOM ACC SG M	-∅	*-∅	*-b/*-b
NOM SG F	-a, ^l a	*-a, *-ā	*-a, *-ā
ACC SG F	-o, ^l o, -ò:	*-o, *-ô, *-ô̇	*-o, *-ô, * ^{y/} -ȯ
NOM ACC SG S	-o/-e, ^l o, -ù:o	*-o/*-e, *-ò, *-ô	*-o/*-e, *-ò, * ^{y/} -ȯ
NOM PL +M	-i, ^l i, -ì:	*-i, *-ī, *-î	*-i, *-ī, * ^{y/} -i̇
NOM PL -M, ACC PL	-e, ^l e, -è:	*-e, *-ě, *-ê	*-e, *-ě, * ^{y/} -ė
NOM ACC DU M	-a, ^l a, -à:	*-a, *-ā, *-â	*-a, *-ā, * ^{y/} -ȧ

Tab. 2a - *Origine delle desinenze aggettivali indefinite del nominativo e dell'accusativo*

2.2.2. Nominativo e accusativo: forme definite

Le desinenze aggettivali delle forme definite del nominativo e dell'accusativo del dialetto *nadiško* continuano, molto verosimilmente, le desinenze composte del protoslavo, anche se non è possibile stabilire esattamente l'origine per tutti i casi. Le uniche desinenze per le quali si può stabilire con relativa certezza che si tratta della continuazione delle desinenze aggettivali del protoslavo sono quelle del NOM SG M e del NOM ACC SG N, poiché qualitativamente differenti dalle desinenze delle forme indefinite. Le altre desinenze, invece, sono dal punto di vista qualitativo identiche ai loro corrispondenti indefiniti. L'unico elemento con l'aiuto del quale è possibile determinare indirettamente che le desinenze delle forme definite in origine si differenziavano in base alla quantità è il fenomeno della metatonia, cioè la presenza di un'intonazione neo-circonflessa generatasi nel periodo tardoprotoslavo nelle parole appartenenti alla classe accentuale *a* (nad. *s'tar stà:ra stá:ro ~ stà:r stà:ra stà:re*) come conseguenza della contrazione e abbreviazione delle desinenze stesse.

	nadiško	sloveno comune	tardoprotoslavo	protoslavo
NOM ACC SG M	-ø/-i	*-i	*-ȳ/*-ī	*-īb/*-bīb
NOM SG F	-a	*-a	*-ā	*-aja
ACC SG F	-o	*-o	*-ō	*-ojō
NOM ACC SG N	-e	*e	*-ē	*-oje/*-eje
NOM PL +M	-i	*-i	*-ī	*-īi
NOM PL -M, ACC PL	-e	*-e	*-ē	*-ye/*-eje
NOM ACC DU M	-a	*-a	*-ā	*-aja

Tab. 2b - *Origine delle desinenze aggettivali definite del nominativo e dell'accusativo*

2.2.3. I casi obliqui

L'origine delle desinenze dei casi obliqui, sia delle forme indefinite che definite, è stata oggetto di diverse interpretazioni. Seguendo la spiegazione classica sull'origine delle desinenze aggettivali in sloveno, comunemente accettata dalla linguistica storica e dalla dialettologia dello sloveno, le desinenze in questione continuerebbero le desinenze della de-

clinazione aggettivale (ossia composta dalle desinenze nominali e pronominali) del protoslavo⁶. Secondo tale spiegazione, nel periodo preistorico dello sloveno le suddette desinenze sarebbero state interessate da contrazione (ad es. GEN SG M/N, DAT SG M/N, LOC SG M/N, GEN PL, STR PL: psł. **starajego*, **starujiemu*, **staręjemb*, **staręjixъ*, **staręjimi* > **staręgo*, **staręmu*, **staręmb*, **staręx*, **staręmi*). Più recentemente Šivic-Dular (1998b: 300; 2003: 21-22) ha avanzato l'ipotesi che le desinenze degli aggettivi in sloveno sono il riflesso delle desinenze pronominali del protoslavo (ad es. GEN SG M/N, DAT SG M/N, LOC SG M/N, GEN PL, STR PL: psł. **togo*/**sego*, **tomu*/**semu*, **tęmb*/**simb*, **tęxъ*/**sixъ*, **tęmi*/**simi*).

3. L'accentazione⁷

Dal punto di vista sincronico l'accentazione degli aggettivi della parlata di Jevšček può essere descritta in base alle forme indefinite del NOM SG M, F, N. Vengono così distinte le seguenti classi accentuali:

1. accentazione fissa sul tema con l'intonazione acuta: a) sottogruppo con alternanza quantitativa e senza vocale mobile al NOM SG M (l'accento si trova sull'unica o ultima sillaba del tema) - *s'tar stá:ra stá:ro*, *piškaj pišká:va pišká:vo*; b) sottogruppo senza alternanza quantitativa e senza vocale mobile al NOM SG M (l'accento si può trovare su una qualsiasi sillaba del tema) - *bí:ej bí:ela bí:elo*, *kí:sej kí:sela kí:selo*; c) sottogruppo senza alternanza quantitativa e con vocale mobile al NOM SG M (l'accento si può trovare su una qualsiasi sillaba del tema) - *mó:dər mó:dra mó:dro*, *lár:čen lár:čna lár:čno*.
2. accentazione fissa sul tema con intonazione acuta o circonflessa: a) classe accentuale con alternanza quantitativa e senza vocale mobile al NOM SG M (l'accento si trova sull'unica o ultima sillaba del tema) - *p'jan pjā:n pjā:no*; b) sottogruppo senza alternanza quantitativa e con vocale mobile al NOM SG (l'accento si può trovare su qualsiasi sillaba del tema) - *čú:den čù:dna čú:dno*.

⁶ Cfr. Škrabec (1994(1887): 310-312); (1998a(1870): 310-312); (1998b(1891): 399-414); Ramovš (1952: 102-103); Logar (1996(1974): 332, 334); Jakob Rigler in Šivic-Dular (1998b: 289-292).

⁷ Le classi accentuali degli aggettivi in sloveno (standard) in relazione all'accentazione melodica sono state dettagliatamente studiate da Valjavec (1895: 1-119), Jakob Rigler in Bajec / Černelič (1970: XXXIII-XXIV, XLI) e Toporišič (2000: 322-325), Toporišič / Ahlin (2001: 106-107, 221).

3. accentazione fissa sul tema con intonazione circonflessa - *lesè:n le-sè:na lesè:no*.
4. accentazione mobile sul tema con intonazione acuta - *'velk velí:ka velí:ko*.
5. accentazione desinenziale in cui vengono distinti due sottotipi in base alla quantità della vocale desinenziale al NOM SG/ACC SG N: a) sottoclasse con vocale tonica breve al NOM SG/ACC SG N: aa) aggettivi senza vocale mobile al NOM SG M - *'goŷ go'la go'lo*; ab) aggettivi con vocale mobile al NOM SG M - *dó:bər dob'ra dob'ro*; b) sottoclasse con vocale tonica lunga al NOM SG/ACC SG N: ba) aggettivi senza vocale mobile al NOM SG M - *bù:os bo'sa bosù:o*; bb) aggettivi con vocale mobile al NOM SG M - *težā:k teš'ka teškù:o*.
6. accentazione mobile - *mlā:t mlā:da mladù:o*.

Dal punto di vista diacronico, caratteristici del dialetto *nadiško* sono cinque modelli flessionali, esito dell'evoluzione delle classi accentuali del protoslavo: le classi accentuali protoslave *b* e *c* hanno infatti nella parlata di Jevšček due esiti distinti in relazione alla quantità vocalica dell'unica/ultima sillaba del tema: nad. *s'tar stáira stáiro* < psl. **stárъ *stára *stáro* (a), nad. *bírey bírela bíelo* < psl. **bělŷ *bělá *béló* (b), nad. *'goŷ go'la go'lo* < psl. **gòlŷ *golá *goló* (b), nad. *mlā:t mlā:da mladù:o* < psl. **môldъ *moldá *môldo* (c), nad. *bù:os bo'sa bosù:o* < psl. **bôsъ *bosá *böso* (c)⁸. Nella maggior parte delle classi accentuali le forme indefinite e quelle definite si differenziano in base all'accentazione, sebbene tale differenziazione risulti essere ben evidente solo nelle forme del nominativo e accusativo, mentre è meno marcata negli altri casi.

Le forme indefinite e definite del nominativo e dell'accusativo degli aggettivi si differenziano per accentazione diversa in quattro classi accentuali; in una classe accentuale invece l'accentazione è uguale sia per le forme indefinite che per quelle definite (nad. *bírey bírela bíelo* =

⁸ Lo schema teorico utilizzato nel presente contributo per la discussione sull'evoluzione dell'accentazione degli aggettivi si basa sulla tradizione dell'accentologia storica dello sloveno – primi fra tutti, l'articolo di Ramovš (1950) e gli studi accentologici di Rigler (1970; 1971; 1977; 1978) – e sull'accentologia storico-comparata delle lingue slave della seconda metà del XX secolo, in particolare, il cosiddetto approccio “morfologico” (abbinato a quello “fonologico”), elaborato da Stang (1957) e dalla scuola accentologica di Mosca a partire dalle prime pubblicazioni di Vladimir Dybo (1981; 2000).

bí:el bí:ela bí:ele < **běľɫɪ̯b* **běľajɪ* **běľojɛ*). Sono considerati elementi di distinzione sia l'intonazione (nad. *s'tar stá:ra stá:ro* ~ *stà:r stà:ra stà:re* < psl. **stǎrɫɪ̯b* **stǎrajɪ* **stǎrojɛ*) che la posizione dell'accento (nad. *ʔoy ʔo'la ʔo'lo* ~ *ʔó:l ʔó:la ʔó:le* < **gòľɫɪ̯b* **gòľajɪ* **gòľojɛ*, nad. *mlá:t mlá:da mladù:o* ~ *mlá:t mlá:da mlá:de* < **móľdɫɪ̯b* **móľdajɪ* **móľdojɛ*, nad. *bù:os bo'sa bosù:o* ~ *bó:s bó:sa bó:se* < **bòsɫɪ̯b* **bòsajɪ* **bòsojɛ*). Diacronicamente, come traspare dalle ricostruzioni protoslave, la differenziazione delle forme indefinite e definite del nominativo e dell'accusativo risulta essere regolare, poiché riflette una differenza accentuale ereditata. Per questo le differenze accentuali riportate qui sopra non sono dal punto di vista storico-linguistico particolarmente problematiche.

Gli aggettivi le cui forme indefinite e definite dei casi obliqui (ad es. GEN SG M/N, DAT SG M/N) mostrano differenze di tipo accentuale possono essere raggruppati in tre classi accentuali, mentre gli aggettivi per i quali l'accentazione è uguale sia nelle forme indefinite che quelle definite si possono suddividere in due classi (*bí:eleɣa*, *bí:elemu* = *bí:eleɣa*, *bí:elemu* – *mlá:deɣa*, *mlá:demu* = *mlá:deɣa*, *mlá:demu*). Le differenze nell'accentazione possono riguardare sia l'intonazione (*stá:reɣa*, *stá:remu* ~ *stà:reɣa*, *stà:remu*) che la posizione dell'accento (*ʔole'ɣa*, *ʔole'mu* ~ *ʔó:leɣa*, *ʔó:lemu* – *bose'ɣa*, *bose'mu* ~ *bó:seɣa*, *bó:se-mu*). Dar conto di questi rapporti accentuali dal punto di vista diacronico risulta spesso un'operazione molto complessa. In base alle differenze accentuali tra le forme indefinite e definite è possibile formulare solo un'ipotesi riguardo alla loro origine.

4.2.1 Classe accentuale *s'tar stá:ra stá:ro*

a) Forme indefinite:

<i>s'tar</i>	<i>stá:reɣa</i>	<i>stá:remu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>stá:ren</i>	<i>stá:ren</i>
<i>stá:ra</i>	<i>stá:re</i>	<i>stá:ri</i>	<i>stá:ro</i>	<i>stá:ri</i>	<i>stà:ro</i>
<i>stá:ro</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>stá:ri</i> , <i>stá:re</i>	<i>stá:rex</i>	<i>stá:ren</i>	<i>stá:re</i>	<i>stá:rex</i>	<i>stá:rmi</i>
<i>stá:ra</i> , PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 3a - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi della classe accentuale *s'tar stá:ra stá:ro*

b) Forme definite:

stàrr	stà:reȝa	stà:remu	= NOM SG/GEN SG	stà:ren	stà:ren
stàrra	stà:re	stà:ri	stà:ro	stà:ri	stà:ro
stàre	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
stà:ri, stà:re	stà:rex	stà:ren	stà:re	stà:rex	stà:rmi
stà:ra, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 3b - *Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi della classe accentuale s'tar stá:ra stá:ro*

La classe accentuale *s'tar stá:ra stá:ro* mostra, in tutte le forme, accento stabile sull'unica o ultima sillaba della radice, vocale lunga tonica con intonazione acuta, alternanza quantitativa e assenza di vocale mobile al NOM SG M. Le forme indefinite hanno generalmente intonazione acuta su vocale lunga in sillaba tonica e intonazione circonflessa su vocale breve al NOM SG M o vocale lunga al STR SG F. Nelle forme definite occorre invece sempre in sillaba tonica una vocale lunga con intonazione circonflessa. Le forme indefinite del genere femminile hanno la stessa accentazione dei sostantivi della classe accentuale *xí:ša xí:šo*, le forme definite quella dei sostantivi della classe accentuale *xrù:ška xrù:ško*.

Origine:

← psl. ***stǎrъ *stǎra *stǎro** (a) (> sln. **stār *stāra *stāro* > nad. *s'tar stá:ra stá:ro*, sln. std. *stār stára stáro*), cioè aggettivi della classe accentuale *a* del protoslavo con accento sull'unica sillaba del tema (ossia sulla radice) e con tema non terminante in nesso consonantico 'ostruente + sonorante'; esempi: *bré:ja* 'gravida (di animali)', *číst čí:sta čí:sto* 'puro (di liquido)', *'duh dú:ȝa dú:ȝo* 'lungo', *'pun pú:na pú:no* 'pieno', *'rus rú:sa rú:so* 'bruno', *'siȝ sí:va sí:vo* 'grigio', *'sit sí:ta sí:to* 'sazio', *s'lap slá:va slá:vo* 'male (non buono), brutto (del tempo), cattivo', *s'tar stá:ra stá:ro* 'vecchio', *t'ix tí:xa tí:xo* 'silenzioso', *zd'raȝ zdrá:va zdrá:vo* 'sano', *zd'reȝ zdrí:ela zdrí:elo* 'maturo' – solamente in forma definita *dés:ni dé:sna dé:sne* 'destro', *kó:ński kó:ńska kó:ńske* 'di cavallo' – *Là:ške* 'Friuli', *prà:f prà:va prà:ve* 'vero, genuino; giusto, adatto; destro', *pèrf pèrva pèrve* 'primo';

← psl. ***kosmǎtъ *kosmǎta *kosmǎto** (F₁), ***bogǎtъ *bogǎta *bogǎto** (F₂) (> sln. **kosmāt *kosmāta *kosmāto*, **bogāt *bogāta *bogāto* > nad. *kos'mat kosmá:ta kosmá:to*, *bo'gat boȝá:ta boȝá:to*, sln. std. *kosmāt*

kosmāta kosmāto, *bogāt bogāta bogáto*), cioè aggettivi della classe accentuale $F_{(1/2)}$ del protoslavo (con posizione dell'accento sull'ultima sillaba del tema – ossia sul suffisso – e con tema non terminante in nesso consonantico 'ostruente + sonorante'), solamente però nel caso in cui non si riscontri in alcuna delle forme il passaggio da acuto protoslavo a circonflesso tardoprotoslavo (cfr. i suffissi protoslavi **-ęnъ*, **-atъ*, **-auъ*); esempi: *bo'yat boýá:ta boýá:to* 'ricco', *kos'mat kosmá:ta kosmá:to* 'peloso', *piš'kau pišká:va pišká:vo* 'marcio (di frutta)', *ər'deč ərde:jčā ərde:jčē* 'rosso';

← psl. **debělъ *deběla *debélo* (*E*) > sln. **debèl *debèla *debèlo* (> nad. *de'beų debé:la debé:lo*, sln. std. *débel debéla debélo*), cioè aggettivi della classe accentuale *E* del protoslavo con vocale breve nell'unica o ultima sillaba della radice (cfr. il suffisso psl. **-ouъ/*-euъ*); esempio: *de'beų debé:la debé:lo* 'grasso (corpulento), spesso';

← prestiti; esempio: *p'lau plá:va plá:vo* 'blu'.

4.2.2. Classe accentuale *bí:eu bí:ela bí:elo*, *mó:dər mó:dra mó:dro*

a) Forme indefinite:

<i>bí:eu</i>	<i>bí:eleja</i>	<i>bí:elemu</i>	=NOM SG/GEN SG	<i>bí:elen</i>	<i>bí:elen</i>
<i>bí:ela</i>	<i>bí:ele</i>	<i>bí:eli</i>	<i>bí:elo</i>	<i>bí:eli</i>	<i>bí:elo</i>
<i>bí:elo</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>bí:eli, bí:ele</i>	<i>bí:elēx</i>	<i>bí:elen</i>	<i>bí:ele</i>	<i>bí:elēx</i>	<i>bí:elmi</i>
<i>bí:ela, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 4a - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi della classe accentuale *bí:eu bí:ela bí:elo* / *mó:dər mó:dra mó:dro*

b) Forme definite:

<i>bí:el</i>	<i>bí:eleja</i>	<i>bí:elemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>bí:elen</i>	<i>bí:elen</i>
<i>bí:ela</i>	<i>bí:ele</i>	<i>bí:eli</i>	<i>bí:elo</i>	<i>bí:eli</i>	<i>bí:elo</i>
<i>bí:elo</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>bí:eli, bí:ele</i>	<i>bí:elēx</i>	<i>bí:elen</i>	<i>bí:ele</i>	<i>bí:elēx</i>	<i>bí:elmi</i>
<i>bí:ela, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 4b - Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi della classe accentuale *bí:eu bí:ela bí:elo* / *mó:dər mó:dra mó:dro*

La classe accentuale *bí:ey bí:ela bí:elo*, *mó:dər mó:dra mó:dro* mostra, in tutte le forme, posizione dell'accento stabile sull'unica o ultima sillaba della radice, vocale lunga tonica con intonazione acuta e assenza di alternanza quantitativa al NOM SG M. Questa classe accentuale può essere suddivisa in due sottoclassi: 1. sottoclasse senza vocale mobile al NOM SG M: *bí:ey bí:ela bí:elo*; 2. sottoclasse con vocale mobile al NOM SG M: *mó:dər mó:dra mó:dro*, *rá:ȳen rá:ȳna rá:ȳno*. Le forme indefinite e quelle definite si differenziano solamente al NOM SG M attraverso un'alternanza della radice o la presenza di una desinenza distinta (*bí:ey* ~ *bí:el*, *mó:dər* ~ *mó:dri*, *rá:ȳen* ~ *rá:ȳni*). Nella maggior parte dei casi si ha intonazione acuta sulla sillaba lunga, mentre intonazione circonflessa allo STR SG F. Le forme del genere femminile hanno la stessa accentazione dei sostantivi della classe accentuale *xí:ša xí:šo*.

Origine:

← psl. **běľb *běľá *běľó*, **mōdrb *mōdrá *mōdró* (b) (> sln. **běľ *běľá *běľó*, **mōdər *mōdra *mōdro* > nad. *bí:ey bí:ela bí:elo*, *mó:dər mó:dra mó:dro*, sln. std. *běl běla bělo*, *mōdər mōdra mōdro*), cioè aggettivi della classe accentuale *b* del protoslavo con vocale lunga sull'unica sillaba della radice (indifferentemente se il tema termina in nesso consonantico 'ostruente + sonorante' o meno); esempi: *bí:ey bí:ela bí:elo* 'bianco' – *mó:dər mó:dra mó:dro* 'saggio', *ná:ȳu ná:ȳla ná:ȳlo* 'veloce', *okró:ȳu okró:ȳla okró:ȳlo* 'rotondo', *ȳó:tu ȳó:tla ȳó:tlo* 'vuoto' – *krá:dek krá:tka krá:tko* 'corto, breve', *ní:zek ní:ska ní:sko* 'basso', *rí:edek rí:etka rí:etko* 'rado', *ȳó:zek ȳó:ska ȳó:sko* 'stretto' – *prá:zen prá:zna prá:zno* 'vuoto', *rá:ȳen rá:ȳna rá:ȳno* 'dritto', *trú:den trú:dna trú:dno* 'stanco' – solamente in forma definita *lí:evi lí:eva lí:eve* 'sinistro' (avverbio *na lí:evo* 'a sinistra');

← psl. **kōrstayb *kōrstaya *kōrstayo* (A) > sln. **krāstay *krāstaya *krāstayo*; psl. **kýsěľb *kýsěľá *kýsěľó* (A) > sln. **kisěľ *kisěľá *kisěľó* (> nad. *kí:su kí:sela kí:selo*, sln. std. arc. *kísel kísela kíselo* (Plet)), cioè aggettivi della classe accentuale *A* del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale breve protoslava (cfr. psl. **-oyb/*-eyb*) o una vocale acuta protoslava (originariamente acuta anche in protobalto-slavo) (cfr. psl. **-enb, *-ayb, *-atb*), nei quali, di conseguenza, non si riscontra mai metatonia da acuto protoslavo a circonflesso tardoproto-slavo; esempi: *kí:su kísela kíselo* 'acido', *pítun pítuna pítuno* 'grande (di frutti); di albero da frutta con innesto' – *mrí:ezast mrí:ezasta*

mří:žasto ‘reticolato, a rete’, *pí:kast pí:kasta pí:kasto* ‘punteggiato, a punti’, *plí:šast plí:šasta plí:šasto* ‘calvo’, *těrmast těrmasta těrmasto* ‘testardo’ – *bú:ku bú:kova bú:kovo* ‘di faggio’, *ýá:bru ýá:brova ýá:brovo* ‘di carpine’, *já:uorju já:uorjova já:uorjovo* ‘di acero’, *isé:nu isé:nova isé:novo* ‘di frassino’, *sosí:edu sosí:edova sosí:edovo* ‘vicino’ – *pá:meten pá:metna pá:metno* ‘intelligente’;

← psl. **xŷtrъ *xŷtra *xŷtro* (a) (> sln. **xîtar *xîtra *xîtro* ≥ nad. *xî:tăr xî:tra xî:tro*, sln. std. *hîtar hîtra hîtro*), cioè aggettivi della classe accentuale *a* del protoslavo con tema terminante in nesso consonantico ‘ostruente + sonorante’, nei quali però l’intonazione acuta sulla sillaba breve del tema (forme tipo **xîtr-*) è stata analogicamente generalizzata a tutte le forme; esempi: *bí:stăr bí:stra bí:stro* ‘intelligente’, *xî:tăr xî:tra xî:tro* ‘veloce’, *mărzu mărzla mărzlo* ‘freddo’;

← psl. **glâdъkъ *glâdъka *glâdъko* (A) > sln. **glâdêk *glâdka *glâdko* (≥ nad. *ýlá:tk ýlá:tka ýlá:tko*, sln. std. *glâdêk glâdka glâdko*), cioè aggettivi della classe accentuale *A* del protoslavo, derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale ridotta protoslava (cfr. psl. **-ьнъ, *-ькъ*), nei quali però l’intonazione acuta sulla sillaba breve del tema (forme tipo **glâdk-*) è stata analogicamente generalizzata in tutte le forme; esempi: *ýlá:dek ýlá:tka ýlá:tko* ‘liscio’ – *lá:čen lá:čna lá:čno* ‘affamato’, *mlá:čen mlá:čna mlá:čno* ‘tiepido’;

← formazioni ibride; esempi: *čú:otast čú:otasta čú:otasto* ‘zoppo, zoppicante’, *flé:tast flé:tasto flé:tasta* ‘piatto’, *kré:ulast kré:ulasta kré:ulasto* ‘storto, piegato’, *špó:rkast špó:rkasta špó:rkasto* ‘sporco’ – *í:čēn í:čna í:čno* ‘bollente, torrido’, *fă:jten fă:jtna fă:jtno* ‘umido’, *uó:xăren uó:xărna uó:xărno* ‘avarro’.

4.2.3. Classe accentuale *pʲjan pjà:na pjá:no*, *čú:den čù:dna čú:dno*

La classe accentuale *pʲjan pjà:na pjá:no*, *čú:den čù:dna čú:dno* presenta posizione dell’accento stabile sulla radice e vocale lunga tonica con intonazione acuta. Questa classe accentuale può essere suddivisa in due sottoclassi: 1. con posizione dell’accento sull’unica o ultima sillaba del tema, alternanza quantitativa e senza vocale mobile al NOM SG M: nad. *pʲjan pjà:na pjá:no*; 2. con accento su una qualunque sillaba del tema, che presenta vocale lunga con intonazione acuta, e con vocale mo-

bile al NOM SG M: nad. *čé:den čè:dna čé:dno*. Le forme indefinite mostrano nella maggior parte dei casi al maschile e al neutro una vocale tonica lunga con intonazione acuta. Nella prima sottoclasse si ha vocale breve al NOM SG M, ma vocale tonica lunga con intonazione circonflessa al femminile. Le forme definite mostrano in tutti i casi una vocale tonica lunga con intonazione circonflessa.

Origine:

← psl. **pījānъ *pījāna *pījāno* (F) > sln. **pījān *pījāna *pījāno* (> nad. *p'jan pjā:na pjā:no*, sln. std. *pijān pijāna pijāno*), cioè aggettivi della classe accentuale F del protoslavo, ma solo nel caso in cui la forma del NOM SG F è interessata dalla metatonia ‘acuto protoslavo > circonflesso tardoprotoslavo’ (cfr. il participio passato passivo in **-anъ* del protoslavo), esempio: *p'jan pjā:na pjā:no* ‘ebbro’;

← psl. **glāďъкъ *glāďъka *glāďъko* (A) > sln. **glāďak *glāďka *glāďko*, cioè aggettivi della classe accentuale A del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale ridotta protoslava (cfr. psl. **-ьнъ, *-ькъ*), nei quali però, sotto l’influsso della classe accentuale sln. **pījān *pījāna *pījāno*, la vocale tonica breve con intonazione acuta (forme tipo **čūdn-*) è stata analogicamente generalizzata e estesa alle forme del maschile e del neutro, mentre per le forme del genere femminile è tipica la vocale tonica lunga con intonazione circonflessa (forme tipo **čūdn-*), esempi: *čé:den čè:dna čé:dno* ‘pulito’, *čú:den čù:dna čú:dno* ‘strano’.

4.2.4. Classe accentuale *lesè:n lesè:na lesè:no*

a) Forme indefinite:

<i>lesè:n</i>	<i>lesè:neya</i>	<i>lesè:nemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>lesè:nen</i>	<i>lesè:nen</i>
<i>lesè:na</i>	<i>lesè:ne</i>	<i>lesè:ni</i>	<i>lesè:no</i>	<i>lesè:ni</i>	<i>lesè:no</i>
<i>lesè:no</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>lesè:ni, lesè:ne</i>	<i>lesè:nex</i>	<i>lesè:nen</i>	<i>lesè:ne</i>	<i>lesè:nex</i>	<i>lesè:nmi</i>
<i>lesè:na, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 5a - *Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi della classe accentuale lesè:n lesè:na lesè:no*

b) Forme definite:

<i>lesém</i>	<i>lesé:neya</i>	<i>lesé:nemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>lesé:nen</i>	<i>lesé:nen</i>
<i>leséma</i>	<i>lesé:ne</i>	<i>lesé:ni</i>	<i>lesé:no</i>	<i>lesé:ni</i>	<i>lesé:no</i>
<i>lesémo</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>lesé:ni, lesé:ne</i>	<i>lesé:nex</i>	<i>lesé:nen</i>	<i>lesé:ne</i>	<i>lesé:nex</i>	<i>lesé:nmi</i>
<i>lesé:na, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 5b - Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi
della classe accentuale *lesè:n lesè:na lesè:no*

La classe accentuale *lesè:n lesè:na lesè:no* mostra posizione dell'accento stabile su una qualunque sillaba del tema ad eccezione della prima, vocale lunga tonica con intonazione circonflessa, assenza di alternanza quantitativa e vocale mobile al NOM SG M. Le forme indefinite presentano una vocale tonica lunga con intonazione circonflessa in tutte le forme, quelle definite invece una vocale tonica lunga con intonazione acuta in tutte le forme.

Origine:

← psl. **umázanъ *umázana *umázano, *ǫlšьskъjь *ǫlšьskaja *ǫlšьskoje* (A) > sln. **umâzan *umâzana *umâzano, *ǫlâški *ǫlâška *ǫlâške* (nad. *umà:zan umà:zana umà:zano, là:šk là:ška là:ške*, sln. std. *umâzan umâzana umâzano, lâški lâška lâško*), cioè aggettivi della classe accentuale A del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale ridotta protoslava in posizione debole (cfr. psl. **-ьskъjь*), una vocale lunga con intonazione circonflessa nel protobalto-slavo (cfr. psl. **-inъ*) o una vocale lunga nata per contrazione (cfr. psl. **-ānъ < *-ajenъ*), e nei quali, di conseguenza, è riscontrabile metatonia da acuto protoslavo a circonflesso tardoprotoslavo in tutto il paradigma della declinazione;

← psl. **krâvъjь *krâvъja *krâvъje* (A) > sln. **krâvji *krâvja *krâvje* (≥ nad. *krà:ŭji krà:ŭja krà:ŭje*, sln. std. *krāvji krāvja krāvje*), cioè aggettivi della classe accentuale A del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale ridotta protoslava (cfr. psl. **-ьjь*), nei quali però l'intonazione circonflessa è stata analogicamente generalizzata e estesa a tutte le forme⁹;

⁹ Gli aggettivi del tipo sln. std. *krāvji krāvja krāvje* rientrano, dal punto di vista sincronico, nel gruppo degli aggettivi qualificativi e sono formalmente percepite come forme definite, mentre sto-

← psl. **lěsen *lěsená *lěseno* (*C*) > sln. **lěsēn *lěsēna *lěsēno* (≥ nad. *lesè:n lesè:na lesè:no*, sln. std. *lesēn lesēna lesēno*), cioè aggettivi della classe accentuale *C* del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale lunga protoslava (cfr. psl. **-enъ*), nei quali però l'intonazione circonflessa sulla sillaba del tema ad eccezione della prima (forme tipo **lěsēn-*) è stata analogicamente generalizzata e estesa a tutte le forme; esempi: *ledè:n ledè:na ledè:no* 'ghiacciato', *lesè:n lesè:na lesè:no* 'di legno', *posnè:to* 'scremato (del latte)', *strupè:n strupè:na strupè:no* 'velenoso' – *γarjù:p γarjù:pa γarjù:po* 'non zuccherato';

← psl. **ŭeselъ *ŭeselá *ŭeselo* (*C*) > sln. **ŭesēl *ŭeselà *ŭesēlo* (≥ nad. *vesè:ŭ vesè:la vesè:lo*, sln. std. *vesēl vesēla vesēlo*), cioè aggettivi della classe accentuale *C* del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale breve protoslava (cfr. psl. **-omъ/*-emъ, *-enъ*), nei quali però l'intonazione circonflessa sulla sillaba del tema ad eccezione della prima (forme tipo **ŭesēl-*) è stata analogicamente generalizzata e estesa a tutte le forme; esempio: *vesè:ŭ vesè:la vesè:lo* 'allegro';

← forme ibride; esempio: *fri:šen fri:šna fri:šno* 'fresco'.

4.2.5. Aggettivo 'velk velí:ka velí:ko

a) Forme indefinite:

'velk	<i>velí:keŷa</i>	<i>velí:kemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>velí:ken</i>	<i>velí:ken</i>
velí:ka	<i>velí:ke</i>	<i>velí:ki</i>	<i>velí:ko</i>	<i>velí:ki</i>	<i>velí:ko</i>
velí:ko	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>velí:ki, velí:ke</i>	<i>velí:kex</i>	<i>velí:ken</i>	<i>velí:ke</i>	<i>velí:kex</i>	<i>velí:kmi</i>
<i>velí:ka, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 6a - *Paradigma accentuale delle forme indefinite dell'aggettivo*
'velk velí:ka velí:ko

ricamente sono la continuazione delle forme indefinite. La forma del NOM SG M è stata soggetta ad una cosiddetta *contrazione rudimentale* (Šivic-Dular 1998a: 10-14), di conseguenza la vocale contratta **ŭ < *bīb* è stata successivamente percepita come desinenza della declinazione definita. Seguendo un'altra interpretazione, gli aggettivi di questo tipo, a causa della loro semantica specifica, avrebbero adottato la declinazione aggettivale composta del protoslavo (Ramovš 1952: 104).

b) Forme definite:

velik	veli:ke ^{ya}	veli:kemu	= NOM SG/GEN SG	veli:ken	veli:ken
veli:ka	veli:ke	veli:ki	veli:ko	veli:ki	veli:ko
velike	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
veli:ki, veli:ke	veli:kex	veli:ken	veli:ke	veli:kex	veli:kmi
veli:ka, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 6b - Paradigma accentuale delle forme definite dell'aggettivo ^hvelk veli:ka veli:ko

L'aggettivo ^hvelk veli:ka veli:ko 'grande' presenta accento mobile sul tema, in cui occorre vocale tonica lunga con intonazione acuta. Le forme indefinite mostrano generalmente intonazione acuta su vocale tonica lunga, intonazione circonflessa su vocale breve al NOM SG M e su vocale lunga allo STR SG F. Nelle forme definite, invece, in sillaba tonica occorre sempre una vocale lunga con intonazione circonflessa.

Origine:

← psł. **velikъ* **velika* **veliko* (F) (> sln. **velik* **velika* **veliko* > nad. ^hvelk veli:ka veli:ko, sln. std. *vélik velika veliko*), cioè un aggettivo della classe accentuale F del protoslavo con accento sulla **i* slovena nell'ultima sillaba del tema; l'unico esempio rilevato: ^hvelk veli:ka veli:ko.

4.2.6. Classe accentuale ^hyou ^ho'la ^ho'lo, dó:bər dob'ra dob'ro

a) Forme indefinite:

dó:bər	dobre'ya	dobre'mu	= NOM SG/GEN SG	dob'ren	dob'ren
dob'ra	dob're	dob'ri	dob'ro	dob'ri	dobró:
dob'ro	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
dob'ri, dob're	dob'rex	dob'ren	dob're	dob'rex	Dobri'mi
dob'ra, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 7a - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi della classe accentuale ^hyou ^ho'la ^ho'lo / dó:bər dob'ra dob'ro

b) Forme definite:

dó:bri	dó:breyā	dó:bremu	= NOM SG/GEN SG	dó:bren	dó:bren
dó:bra	dó:bre	dó:bri	dó:bro	dó:bri	dó:bro
dó:bre	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
dó:bri, dó:bre	dó:brex	dó:bren	dó:bre	dó:brex	dó:brimi
dó:bra, PL	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 7b - *Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi della classe accentuale 'you yo'la yo'lo / dó:bər dob'ra dob'ro*

La classe accentuale 'you yo'la yo'lo, dó:bər dob'ra dob'ro mostra accentazione desinenziale, eccezion fatta per la forma del NOM PL M (con desinenza zero), e vocale tonica breve al NOM SG/ACC SG N. Questa classe accentuale può essere suddivisa in due sottoclassi: 1. senza vocale mobile al NOM SG M: 'you yo'la yo'lo; 2. con vocale mobile al NOM SG M: dó:bər dob'ra dob'ro. Nelle forme indefinite l'accento cade sull'unica/ultima sillaba della desinenza, che non può essere una desinenza zero. Le forme definite presentano, ad eccezione della forma dello STR SG F con intonazione acuta su vocale lunga, intonazione circonflessa su sillaba lunga. Le forme indefinite del genere femminile hanno la stessa accentazione dei sostantivi della classe accentuale sest'ra sest'ro, že'na že'no, le forme definite quella dei sostantivi della classe accentuale xí:ša xí:šo.

Origine:

← psl. ***gòlŕ *golá *goló** (b) (> sln. ***gòl *golà *golò** > nad. 'you yo'la yo'lo, sln. std. **gól góla gólo**), cioè aggettivi della classe accentuale *b* del protoslavo con vocale breve sull'unica sillaba della radice e con tema terminante non in nesso consonantico 'ostruente + sonorante'; esempi: *you yo'la yo'lo* 'nudo, spoglio, glabro' – *yla'bok ylabo'ka ylabo'ko* 'profondo', *ər'men ərme'na ərme'no* 'giallo', *ša'rok šaro'ka šaro'ko* 'largo', *ve'sok veso'ka veso'ko* 'alto', *ze'len ze'le'na ze'le'no* 'verde';

← psl. ***dòbrŕ *dobrá *dobró** (b) (> sln. ***dòbər *dobrà *dobró** > nad. *dó:bər dob'ra dob'ro*, sln. std. *dòbər dóbra dóbro*), cioè aggettivi della classe accentuale *b* del protoslavo con vocale breve nell'unica sillaba della radice e con tema terminante in nesso consonantico 'ostruente + sonorante'; esempi: *dó:bər dob'ra dob'ro* 'buono', *mó:kər mok'ra mok'ro* 'bagnato', *ó:stər ost'ra ost'ro* 'tagliente, affilato', *tó:pu top'la top'lo* 'ottuso, smussato' – *čər'ən čər'na čər'no* 'nero' – *po'zen poz'na*

poz'no ‘tardo’ – *má:du mad'la mad'lo* ‘molto magro, esausto, fiacco’,
mórtu mǝrt'va mǝrt'vo ‘morto’;

← prestiti; esempio: *'nor no'ra no'ro* ‘stupido, folle, matto’.

4.2.7. Classe accentuale *bù:os bo'sa bosù:o*, *težà:k teš'ka teškù:o*

Sottoclasse *bù:os bo'sa bosù:o*

a) Forme indefinite:

<i>bù:os</i>	<i>bose'ya</i>	<i>bose'mu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>bo'sen</i>	<i>bo'sen</i>
<i>bo'sa</i>	<i>bo'se</i>	<i>bo'si</i>	<i>bosò:</i>	<i>bo'si</i>	<i>bosó:</i>
<i>bosù:ro</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>bosi:, bosè:</i>	<i>bo'sex</i>	<i>bo'sen</i>	<i>bosè:</i>	<i>bo'sex</i>	<i>bosmí:</i>
<i>bosà:, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 8a - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi
della sottoclasse accentuale *bù:os bo'sa bosù:o*

b) Forme definite:

<i>bó:is</i>	<i>bó:seyá</i>	<i>bó:semu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>bó:sen</i>	<i>bó:sen</i>
<i>bó:sa</i>	<i>bó:se</i>	<i>bó:si</i>	<i>bó:so</i>	<i>bó:si</i>	<i>bò:so</i>
<i>bó:se</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>bosi:, bosè:</i>	<i>bó:sex</i>	<i>bó:sen</i>	<i>bó:se</i>	<i>bó:sex</i>	<i>bó:smi</i>
<i>bosà:, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 8b - Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi
della sottoclasse accentuale *bù:os bo'sa bosù:o*

Sottoclasse *težà:k teš'ka teškù:o*

a) Forme indefinite:

<i>težà:k</i>	<i>teške'ya</i>	<i>teške'mu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>teš'ken</i>	<i>teš'ken</i>
<i>teš'ka</i>	<i>teš'ke</i>	<i>teš'ki</i>	<i>teš'ko</i>	<i>teš'ki</i>	<i>teškó:</i>
<i>teškù:ro</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>teški:, teškè:</i>	<i>teš'kex</i>	<i>teš'ken</i>	<i>teškè:</i>	<i>teš'kex</i>	<i>teški'mi</i>
<i>teškà:, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 8c - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi
della sottoclasse accentuale *težà:k teš'ka teškù:o*

b) Forme definite:

<i>té:ški</i>	<i>té:škeya</i>	<i>té:škemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>té:šken</i>	<i>té:šken</i>
<i>té:ška</i>	<i>té:ške</i>	<i>té:ški</i>	<i>té:ško</i>	<i>té:ški</i>	<i>té:ško</i>
<i>té:ške</i>	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>té:ški, té:ške</i>	<i>té:škex</i>	<i>té:šken</i>	<i>té:ške</i>	<i>té:škex</i>	<i>té:škimi</i>
<i>té:ška, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 8d - *Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi della sottoclasse accentuale težà:k teš'ka teškù:o*

La classe accentuale *bù:os bo'sa bosù:o, težà:k teš'ka teškù:o* mostra accentazione desinenziale, eccezion fatta per la forma del NOM PL M (con desinenza zero), e vocale tonica lunga al NOM SG/ACC SG N. Questa classe accentuale può essere suddivisa in due sottoclassi: 1. senza vocale mobile al NOM SG M: *bù:os bo'sa bosù:o*; 2. con vocale mobile à: (lunga con intonazione circonflessa) al NOM SG M: *težà:k teš'ka teškù:o, potà:n pot'na potnù:o*. Nelle forme indefinite l'accento cade sull'unica/ultima sillaba di una desinenza non zero, la quale può risultare breve (GEN SG M/N, F, DAT SG M/N, F, LOC SG M/N, F, STR SG M/N; GEN PL, DAT PL, LOC PL, STR PL) oppure lunga; quest'ultima, a sua volta, può avere intonazione acuta (STR SG F) o circonflessa (NOM SG/ACC SG N, NOM PL, ACC PL, NOM DU/ACC DU). Le forme definite possiedono, ad eccezione della forma dello STR SG F con intonazione acuta su vocale lunga, intonazione circonflessa su sillaba lunga. Le forme indefinite del genere femminile hanno la stessa accentazione dei sostantivi della classe accentuale *med'la medlò:, ko'pa kopò:*, le forme definite quella dei sostantivi della classe accentuale *xí:ša xí:šo*.

Origine:

← psl. **bōsz *bosá *bōso* (c) (> sln. **bōs *bosà *bosô* > nad. *bù:os bo'sa bosù:o*, sln. std. *bōs bósa bóso/bosô*), cioè aggettivi della classe accentuale c del protoslavo con vocale breve nell'unica/ultima sillaba della radice; esempi: *bù:os bo'sa bosù:o* 'scalzo', *nò:u no'va novù:o* 'nuovo'¹⁰ – *γàrt γər'da γərdù:o* 'brutto', *tàrt tər'da tərdù:o* 'duro';

← psl. **tēžьkъ *tēžьká *tēžьko* (C) (> sln. **tēžāk *tēžkà *tēžkô* > nad. *težà:k teš'ka teškù:o*, sln. std. *tēžək téžka téžko/težâk téžka težkô*),

¹⁰ Accanto all'accentazione di tipo *no'va* è riscontrabile anche l'accentazione tipo *nó:va*, forse per analogia con le forme definite.

cioè aggettivi della classe accentuale *C* del protoslavo derivati per mezzo di suffissi contenenti una vocale ridotta protoslava (cfr. psl. *-ькѣ/*-ькѣ, *-ьнѣ); esempi: *bərdà:k bərt'ka bərtkù:o* 'bravo, laborioso', *ɣrańà:k ɣrań'ka ɣrańkù:o* 'amaro, cattivo (di sapore)', *ɣorà:k ɣor'ka ɣorkù:o* 'caldo', *sladà:k slat'ka slatkù:o* 'dolce', *težà:k teš'ka teškù:o* 'pesante, difficile' – *bolà:n bou'na bouñù:o* 'malato'¹¹, *dužà:n duž'na dužñù:o* 'debitore', *dromà:n drom'na dromnù:o* 'minuto', *laxà:n lax'na laxñù:o* 'leggero, facile', *mastà:n mast'na mastnù:o* 'grasso, unto', *mexà:n mex'na mexnù:o* 'soffice', *žù:pa je lox'no tut mes'na* 'la zuppa può essere anche di carne', *močà:n moč'na močnù:o* 'forte', *potà:n pot'na potnù:o* 'sudato', *prašà:n praš'na prašnù:o* 'polveroso', *sočà:n soč'na sočnù:o* 'succoso', *stərmà:n stər'ma stərmù:o* 'ripido'.

4.2.8. Classe accentuale mlà:t mlá:da mladù:o

a) Forme indefinite:

mlàrt	<i>mlá:deya</i>	<i>mlá:demu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>mlá:den</i>	<i>mlá:den</i>
mlá:da	<i>mlá:de</i>	<i>mlá:di</i>	<i>mladò:</i>	<i>mlá:di</i>	<i>mladó:</i>
mladù:o	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>mladi:, mladè:</i>	<i>mlá:dex</i>	<i>mlá:den</i>	<i>mladè:</i>	<i>mlá:dex</i>	<i>mlá:dmi</i>
<i>mladà:, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 9a - Paradigma accentuale delle forme indefinite degli aggettivi della classe accentuale mlà:t mlá:da mladù:o

b) Forme definite:

mlàrt	<i>mlá:deya</i>	<i>mlá:demu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>mlá:den</i>	<i>mlá:den</i>
mlá:da	<i>mlá:de</i>	<i>mlá:di</i>	<i>mlá:do</i>	<i>mlá:di</i>	<i>mlá:do</i>
mlá:de	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>mlá:di, mlá:de</i>	<i>mlá:dex</i>	<i>mlá:den</i>	<i>mlá:de</i>	<i>mlá:dex</i>	<i>mlá:dmi</i>
<i>mlá:de, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 9b - Paradigma accentuale delle forme definite degli aggettivi della classe accentuale mlà:t mlá:da mladù:o

¹¹ Accanto all'accentazione di tipo *bou'na* è riscontrabile anche l'accentazione tipo *bó:yna*, forse per analogia con le forme definite.

La classe accentuale *mlà:t mlá:da mladù:o* presenta accentazione mobile. L'accento delle forme indefinite mostra caratteristiche diverse a seconda dei casi: 1. intonazione acuta sul tema nella maggior parte dei casi; 2. intonazione circonflessa su sillaba lunga o del tema (NOM SG M) o della desinenza (NOM SG/ACC SG N, ACC SG F, NOM PL, ACC PL, NOM DU/ACC DU); 3. intonazione acuta sulla desinenza (STR SG F). Nelle forme definite, l'intonazione è acuta su sillaba lunga del tema nella maggior parte dei casi, circonflessa invece su sillaba lunga allo STR SG F. Le forme indefinite del genere femminile hanno la stessa accentazione dei sostantivi della classe accentuale *ɣlá:va ɣlavò:*, le forme definite quella dei sostantivi della classe accentuale *xí:ša xí:šo*.

Origine:

← psl. **môldъ *moldá *môldo* (c) (> sln. **mlâd *mláda *mladô* > nad. *mlà:t mlá:da mladù:o*, sln. std. *mlâd mláda mládo/mladô*), cioè aggettivi della classe accentuale c del protoslavo con vocale lunga nell'unica/ultima sillaba della radice; esempi: *blí:et blí:eda bledù:o* 'pallido', *cì:ey cí:ela celù:o* 'intero, integro', *drà:h drá:ɣa drayù:o* 'caro, costoso', *ɣnì:y ɣnì:la ɣnilù:o* 'marcio', *ɣlù:x ɣlù:xa ɣluxù:o* 'sordo', *ɣò:st ɣó:sta ɣostù:o* 'denso', *xù:t xú:da xudù:o* 'male, non buono', *lì:en lí:ena lenù:o* 'pigro', *lì:ep lí:epa lepù:o* 'bello', *mlà:t mlá:da mladù:o* 'giovane', *nà:h ná:ɣa nayù:o* 'svestito, nudo', *plà:n plá:na planù:o* 'piatto (di terreno)', *pù:st pú:sta pustù:o* 'deserto, magro (di carne)', *sà:m sá:ma samù:o* 'solo', *slà:n slá:na slanù:o* 'salato', *slì:ep slí:epa slepù:o* 'cieco', *srì:ep srí:epa srepu:o* 'stridulo', *sù:x sú:xa suxù:o* 'asciutto, magro', *tù:st tú:sta tustù:o* 'grasso', *zlà:t zlá:ta zlatù:o* 'd'oro, dorato', *žì:y ží:va žvù:o* 'vivo, vivace' – solamente nella forma definita *dú:j dú:ja dú:je* 'selvaggio', *drú:h drú:ɣa drú:ɣe* 'secondo, altro', *svét svéta* 'santo'.

4.2.9. Aggettivo *mì:xen mì:xna mì:xno*

L'aggettivo *mì:xen mì:xna mì:xno* rappresenta dal punto di vista sincronico un caso di suppletivismo tematico. Infatti, nelle forme indefinite occorre il tema *mì:xn-*, mentre in quelle definite il tema *mà:l-*. Sia le forme indefinite che quelle definite hanno in tutti i casi intonazione circonflessa su vocale lunga. Storicamente la forma indefinita deriva da *mà:l mà:la mà:le*, sln. std. *mâli mâla mâle* < psl. **málъjъ *mālaja *máloje*. La forma nad. *mì:xen mì:xna mì:xno*, sln. std. *mâjhən mâjhna*

mâjhno è nata invece per dissimilazione dalla forma **mâlhən* [*mâḡhən*] **mâlhna* **mâlhno*, una formazione del tipo sln. dial. *pôlhən* *pôlhna* *pôlhno* da sln. *pôln* *pôlna* *pôlno*¹².

a) Forme indefinite:

mì:xen	<i>mì:xneya</i>	<i>mì:xnemu</i>	= NOM SG/GEN SG	<i>mì:xnen</i>	<i>mì:xnen</i>
mì:xna	<i>mì:xne</i>	<i>mì:xni</i>	<i>mì:xno</i>	<i>mì:xni</i>	<i>mì:xno</i>
mì:xno	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>mì:xni, mì:xne</i>	<i>mì:xnex</i>	<i>mì:xnen</i>	<i>mì:xne</i>	<i>mì:xnex</i>	<i>mì:xnimi</i>
<i>mì:xna, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 10a - Paradigma accentuale delle forme indefinite dell'aggettivo

mì:xen mì:xna mì:xno

b) Forme definite:

mà:l	<i>mà:leya</i>	<i>mà:lemu</i>	=NOM SG/GEN SG	<i>mà:len</i>	<i>mà:len</i>
mà:la	<i>mà:le</i>	<i>mà:li</i>	<i>mà:lo</i>	<i>mà:li</i>	<i>mà:lo</i>
mà:le	= M	= M	= NOM SG	= M	= M
<i>mà:li, mà:le</i>	<i>mà:lex</i>	<i>mà:len</i>	<i>mà:le</i>	<i>mà:lex</i>	<i>mà:lmi</i>
<i>mà:la, PL</i>	= PL	= PL	= NOM DU	= PL	= PL

Tab. 10b - Paradigma accentuale delle forme definite dell'aggettivo

mì:xen mì:xna mì:xno

¹² Bezljaj (1995: 161-162); Snoj (2003: 373, 375).

Abbreviazioni

a. a. ted.	–	antico alto tedesco
ACC	–	accusativo
arc.	–	arcaico
DAT	–	dativo
dial.	–	dialettale
DU	–	duale
F	–	femminile
frl.	–	friulano
GEN	–	genitivo
it.	–	italiano
LOC	–	locativo
M	–	maschile
m. a. ted.	–	medio alto tedesco
N	–	neutro
nad.	–	dialetto nadiško o dialetto del Natisone/Nadiža
NOM	–	nominativo
PL	–	plurale
psl.	–	protoslavo
SG	–	singolare
sln.	–	sloveno
std.	–	standard.
STR	–	strumentale
ted.	–	tedesco
ted. bav.	–	tedesco bavarese

Bibliografia

- Bajec, Anton / Černelič, Ivanka *et al.* (ur.), 1970-1991, *Slovar slovenskega knjižnega jezika* I-V, Ljubljana, Državna založba Slovenije.
- Bezljaj, France, 1995, *Etimološki slovar slovenskega jezika*, III, Ljubljana, Slovenska akademija znanosti in umetnosti / Inštitut za slovenski jezik.
- Dybo, Vladimir Antonovič, 1981, *Slavjanskaja akcentologija. Opyt rekonstrukcij sistemy akcentnyh paradigm v praslavjanskom*, Moskva, Nauka.

- Dybo, Vladimir Antonovič, 2000, *Morfologizovannye paradigmatičeskie akcentnye sistemy. Tipologija i genezis*, Moskva, Jazyki russkoj kul'tury.
- Logar, Tine, 1996a, "Kazalni zaimek v slovenskih narečjih". In: Logar, Tine / *Dialektološke in jezikovnozgodovinske razprave*, Ljubljana, Slovenska akademija znanosti in umetnosti / Inštitut za slovenski jezik: 324-327. [Publicato originariamente in: *III Seminar slovenskega jezika, literature in kulture* (Predavanja), Ljubljana, Filozofska fakulteta - Oddelek za slovanske jezike in književnosti, 1967]
- Logar, Tine, 1996b, "Pregled zgodovine slovenskega jezika". In: Logar, Tine, *Dialektološke in jezikovnozgodovinske razprave*, Ljubljana, Slovenska akademija znanosti in umetnosti / Inštitut za slovenski jezik: 331-336. [Publicato originariamente in: Kmecl, Matjaž / Logar, Tine / Toporišič, Jože (ur.), *Slovenski jezik, literatura in kultura. Informativni zbornik (X Seminar slovenskega jezika, literature in culture. Predavanja)*, Ljubljana, Filozofska fakulteta - Oddelek za slovanske jezike in književnosti, 1974: 103-113]
- Ramovš, Fran, 1950, "Relativna kronologija slovenskih akcentskih pojavov". *Slavistična revija* 3: 16-23.
- Ramovš, Fran, 1952, *Morfologija slovenskega jezika*, Ljubljana, Državna založba Slovenije.
- Rigler, Jakob, 1970, "Akcentske variante I". *Slavistična revija* 18: 5-15.
- Rigler, Jakob, 1971, "Akcentske variante II". *Slavistična revija* 19: 1-12.
- Rigler, Jakob, 1977, "K problematiki daljšanja starega akuta". *Slavistična revija* 25: 83-99.
- Rigler, Jakob, 1978, "Akcentske variante III". *Slavistična revija* 26: 365-374.
- Snoj, Marko, 2003², *Slovenski etimološki slovar*, Ljubljana, Mladinska knjiga.
- Stang, Christian Schweigaard, 1957, *Slavonic Accentuation*, Oslo, Universitetsforlaget.
- Striedter-Temps, Hildegard, 1963, *Deutsche Lehnwörter im Slowenischen*, Wiesbaden, Harrasowitz.
- Šivic-Dular, Alenka, 1998a, "Kontrakcija v slovanskih jezikih (V kontekstu pozno-praslovanskega akcentskega pravila)". *Slavistična revija* 46/1-2: 5-43.
- Šivic-Dular, Alenka, 1998b, "Slovenska pridevniška sklanjatev v luči razlage S. Škrabca in V. Oblaka". In: Šivic-Dular, Alenka (ur.), *Vatroslav Oblak*, Ljubljana, Filozofska fakulteta, Center za slovenščino kot drugi/tuji jezik - Oddelek za slovanske jezike in književnosti: 287-303.
- Šivic-Dular, Alenka, 2003, "Razvoj pridevniških sklanjatev v kontekstu zgodovinskih in arealnih vidikov". *Jezikoslovni zapiski* 9/2: 7-28.

- Škrabec, Stanislav, 1994, "Nekaj o končnicah naše »sestavljene sklanje«". In: Škrabec, Stanislav, *Jezikoslovna dela* 1, Nova Gorica, Frančiškanski samostan Kostanjevica: 310-312. [Pubblicato originariamente in: *Cvetje z vertov sv. Frančiška* 7/5, Gorica, 1887]
- Škrabec, Stanislav, 1998a, "O glasu in naglasu našega knjižnega jezika v izreki in pisavi". In: Škrabec, Stanislav, *Jezikoslovna dela* 4, Nova Gorica, Frančiškanski samostan Kostanjevica: 11-50. [Pubblicato originariamente in: *Program des kaiserl. königl. Gymnasiums zu Rudolfswerth (Novo mesto)*, Novo mesto, 1870: 3-42]
- Škrabec, Stanislav, 1998b, "Ueber einige schwierigere Fragen der slovenischen Laut- und Formenlehre". In: Škrabec, Stanislav, *Jezikoslovna dela* 4, Nova Gorica, Frančiškanski samostan Kostanjevica: 394-431. [Pubblicato originariamente in: *Archiv für slavische Philologie* 14 (1891): 321-347]
- Toporišič, Jože, 2000⁴, *Slovenska slovnica*, Maribor, Obzorja.
- Toporišič, Jože / Martin, Ahlin (ur.), 2001, *Slovenski pravopis*, Ljubljana, SAZU.
- Valjavec, Matija, 1895, *Prinos k naglasu u (novo-)slovenskom jeziku i hrvatskoj kajkavštini*. 14, *Naglas u adjektiva i pronomina*, Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.

